

LETTERA PER IL TEMPO DI NATALE

***“E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia”
(Luca 2,52)***

Le celebrazioni liturgiche, se vissute con intensità e attenzione, ci introducono nel mistero del “Dio con noi” e danno l'invocazione perché il tempo che viviamo sia benedetto da Dio.

In queste settimane molti possono godere qualche giorno di riposo, qualche tempo per incontri familiari desiderati, anche per riconciliazioni rasserenanti.

Coloro che non possono muoversi in questi giorni sono esposti alla tentazione della depressione, della malinconia, dell'invidia (malati, carcerati, persone sole...).

La sollecitudine dei cristiani si ingegna per raggiungere tutti con un segno di attenzione, con il dono di un sorriso, con un invito a condividere la mensa e la preghiera.

La ripresa dell'attività dopo l'Epifania è anch'essa un tempo di grazia: viviamo questo come un tempo propizio per sperimentare

la bellezza del quotidiano vissuto bene, un “tempo di Nazaret”.

1. IL FIGLIO DI DIO E' DIVENTATO FIGLIO DELL'UOMO: L'APPRENDISTATO DI NAZARET

Anche gli anni di Nazaret sono anni di Vangelo. Il diventare uomo del Figlio di Dio è stata una docilità al tempo, alle circostanze, alle relazioni.

Gesù a Nazaret viveva il suo presente quotidiano come una sorta di apprendistato della vita degli uomini. Non ci è stato tramandato nulla di speciale nei Vangeli... Ha vissuto la vita di tutti gli uomini.

C'è dunque un modo di vivere il tempo, le circostanze, le relazioni che conforma all'umanità di Gesù.

Lasciamoci condurre - nella vita quotidiana - dallo Spirito, perché *“ tutto ciò che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, virtuoso, lodevole... sia oggetto dei nostri pensieri ”* (cfr Fil 4,8).

La gloria di Dio si rende visibile nel Verbo fatto carne: *'noi abbiamo contemplato la sua gloria'* (Gv 1,14)

2. TEMPO DI NAZARET: DIVENTARE ADULTI COME GESU'

Appreziamo il tempo di Nazaret come stile di ministero. Lo zelo per l'annuncio del Vangelo e per l'educazione alla fede induce talora a proporre iniziative, appuntamenti, eventi e convocazioni che congestionano il calendario.

Il tempo che segue al Natale può essere propizio per proporre qualche settimana in cui “non si fa niente”, se non crescere in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini. Anche le persone impegnate - preti, diaconi, consacrati, laici - possono disporre di serate per “stare a casa”, pregare in famiglia, chiacchierare a tavola, praticare ritmi più ordinari di riposo. Suggerisco di pregare con maggior disponibilità di tempo, di dedicarsi a letture costruttive, ad aggiornamenti su temi di attualità...

Anche collocare in questo periodo gli ESERCIZI SPIRITUALI può essere una scelta saggia: ciò comporta un'esperienza condivisa con altri confratelli, un confronto con una guida, un clima di silenzio abituale, tempo abbondante di preghiera liturgica ben condotta e di preghiera personale.

La chiesa sia accessibile per la preghiera personale, la liturgia delle ore, la messa feriale...

3. “ABBIAMO CONTEMPLATO LA SUA GLORIA”: IL TEMPO AMICO DEL BENE

La sobrietà pastorale sarà frutto di un discernimento che rilegge l'esperienza e reagisce all'inerzia dei calendari che prevedono la ripetitività dell'identico.

Il tempo è condizione necessaria per ogni tipo di sviluppo, compreso la maturazione delle persone e la riforma della Chiesa, in cui sono necessari la presenza dello Spirito e l'esercizio della libertà delle persone.

4. INTERPRETARE GLI EVENTI CON LO SPIRITO DEL TEMPO DI NAZARET

Possiamo sperimentare uno stile per vivere meglio gli appuntamenti (della Chiesa italiana o diocesana) per i mesi di gennaio-febbraio, prima della Quaresima.

a) LA GIORNATA DELLA PACE (1 gennaio 2020)

La lettura del messaggio per la Giornata della Pace offre a tutta la Chiesa temi e stimoli per riflettere e per farsi carico di quanto ciascuno può fare per contrastare i venti di guerra che soffiano sul pianeta. Uomini e donne di buona volontà possono seminare una cultura di pace anche oggi. E' necessario dedicare tempo e fiducia alla riflessione, alla preghiera, al confronto, prima di promuovere iniziative.

b) L'OTTAVARIO DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI

Il desiderio di una comunione più visibile tra tutti i credenti in Cristo, la preghiera di Gesù per l'unità, il sospiro che ha animato molte persone sante e lungimiranti, convergono nell'"Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani" come annuale invito ad intensificare il cammino. E' necessario che si diffonda in tutte le Chiese e le comunità cristiane una più abituale inclinazione alla benevolenza reciproca e una docilità allo Spirito, perché ci faccia sperimentare il suo frutto ("amore, gioia, pace, bontà, fedeltà..."). Si insista nel pregare, nel pregare insieme, nel pregare bene per essere liberati da puntigli, paure, rivendicazioni, indifferenze...

c) IL PERCORSO PER LA RICEZIONE DELL'"AMORIS LAETITIA"

L'enciclica di Papa Francesco chiede di rivisitare l'insegnamento cristiano sull'amore, sulla dinamica di coppia, sul matrimonio, sulle responsabilità educative, sulle problematiche vissute da coppie separate e da separati divorziati e risposati con una pratica di discernimento, che non può essere interpretato in modo superficiale e sbrigativo, ma richiede attenzione, competenza, pazienza, confronto. Chi ha questa responsabilità avrà occasioni di formazione.

d) APPUNTAMENTI PASTORALI DI GENNAIO 2020

Alcuni appuntamenti ritornano ogni anno, ma meritano approfondimenti su temi decisivi: **la settimana dell'educazione, la festa di don Bosco, la festa della famiglia, la giornata per la vita.**

Sarà opportuno passare qualche tempo in più in famiglia, cogliendo l'occasione per pregare insieme, per dialogare con calma, leggere o rileggere insieme qualche testo significativo per la storia della famiglia (ad es. rileggere l'omelia per il giorno del matrimonio, il testamento spirituale del nonno, qualche brano dell'Amoris Laetitia...).

Inoltre il tema dell'educazione ci ricorda l'importanza decisiva del mondo della scuola nei suoi diversi ordini e gradi, quale aiuto fondamentale al compito della famiglia. Va sostenuto il reticolo delle scuole parrocchiali, i collegi arcivescovili, le scuole cattoliche e di ispirazione cristiana, insieme all'impegno generoso nell'insegnamento della religione cattolica, come strumento per promuovere un nuovo umanesimo.

Auguro che l'inizio dell'anno sia nella pace e prometta pace, per noi e per tutti i popoli.
"Che il Dio della pace sia con tutti voi" (cfr. Fil. 4,9).